



ECOPOINT ENGINEERING S.R.L.
Via Cavour, 435 – Nucleo Ind.le
67051 – Avezzano (AQ)
Telefono: 0863/509492
Fax: 0863/489749
e-mail: info@ecopointsrl.it
Web: www.ecopointsrl.it

Alla ASL 1 – Avezzano Sulmona L’Aquila

protocollogenerale@pec.asl1abruzzo.it

e p.c.

Alla Regione Abruzzo – Servizio Valutazioni Ambientali

dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: *Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA (VA) COMETAL srl - Codice pratica: 21/0003530 – Chiarimenti inerenti alla richiesta di integrazioni della ASL 1 – Avezzano Sulmona L’Aquila*

In riferimento all’oggetto, in qualità di tecnici incaricati dal proponente COMETAL s.r.l., prendendo atto dei chiarimenti forniti dalla Regione Abruzzo Servizio Valutazioni Ambientali relativamente all’espressione dei pareri in conformità a quanto previsto dal comma 3, dell’art. 19 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Tuttavia con la presente si intendono comunque fornire alcuni elementi rispondendo puntualmente a quanto evidenziato dalla ASL 1 Avezzano Sulmona con la nota del 25/02/2021 prot. 42613/21, seguendo la medesima numerazione indicata nella succitata nota.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE:

1. fornire planimetria in scala rappresentativa con ubicazione dell'impianto e distanze dai centri e nuclei abitati, case sparse, funzioni sensibili, opere di captazione di acqua ad uso potabile, corsi d'acqua e altri corpi idrici;
2. fornire chiarimenti circa le previsioni di PRG per le zone limitrofe al sito individuato che possano comportare l'introduzione di nuovi ricettori.

A pag. 37 e 38 dello Studio Preliminare Ambientale sono riportate le mappe di inquadramento riportate alle figure seguenti, da cui si evince quanto segue:

- il centro abitato più prossimo al sito è Aielli Stazione, frazione del comune di Aielli, classificato come insediamento residenziale a tessuto discontinuo, ubicato ad una distanza di circa 550 m in direzione nord-est rispetto al sito oggetto di studio (cfr. *Figura 1*);
- l’area limitrofa è caratterizzata da aree agricole e dalla presenza di edifici a destinazione produttiva; a circa 210 m dal perimetro dell’impianto sono presenti le prime case sparse (cfr. *Figura 12*).

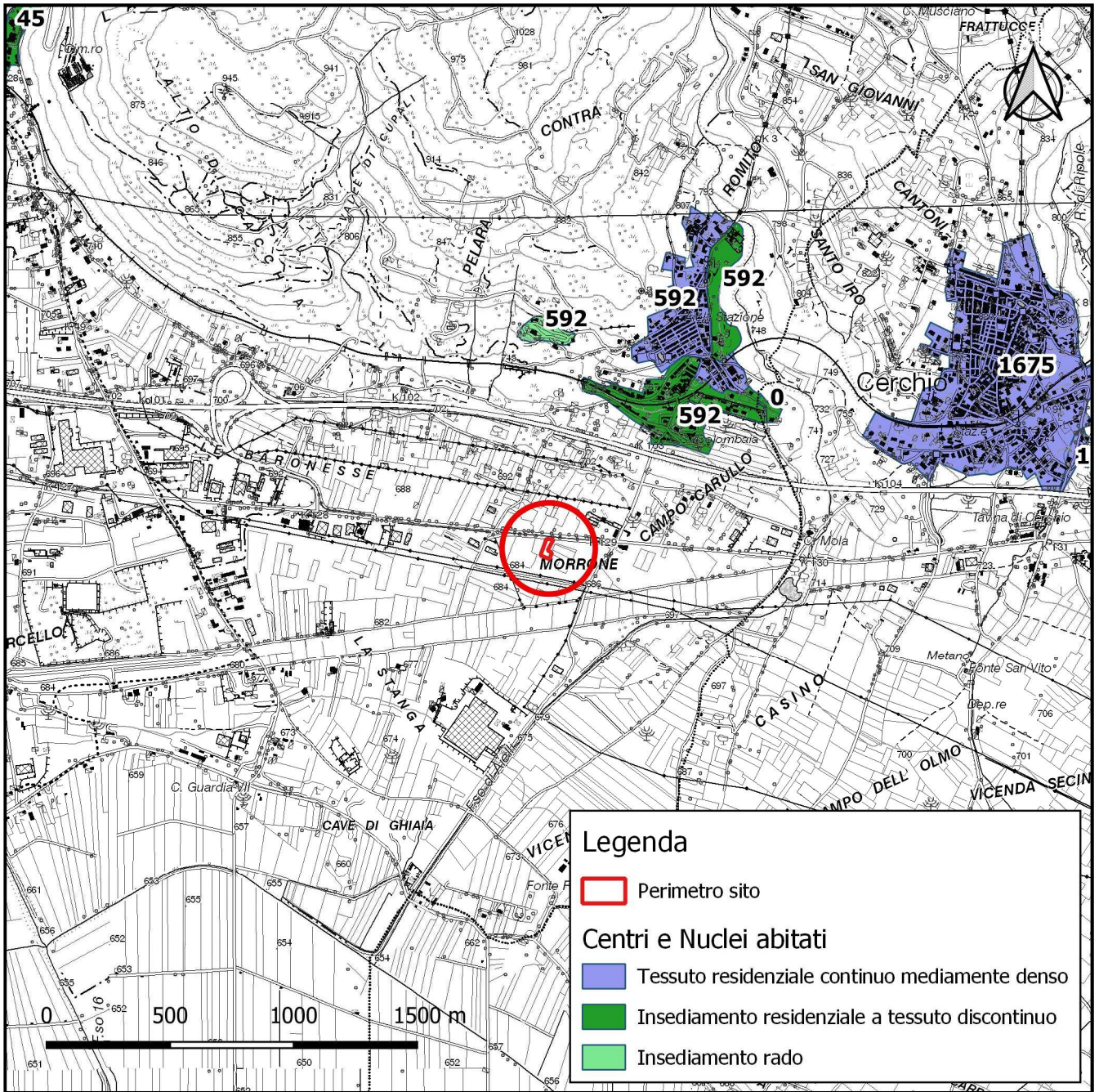


Figura 1 - Carta dei Centri e Nuclei abitati con indicazione del numero di abitanti (fonte: opendata.regione.abruzzo.it)



Figura 2 - Carta delle case sparse

Inoltre a pag. 30 e 31 dello Studio Preliminare Ambientale si riporta quanto segue:

- *Distanza dai centri e nuclei abitati:*

A circa 210 m dal perimetro dell'impianto è presente la prima casa sparsa; a circa 520 m dal perimetro dell'impianto è presente un insediamento rado, mentre a circa 550 m un insediamento residenziale a tessuto discontinuo.



Tali distanze si ritengono compatibili con la fascia di rispetto riportata nella Tabella 18.6_1 del Piano di Gestione Rifiuti, in particolare per la tipologia di impianto D7/D8, non sono previste soglie sulle distanze minime da rispettare

- *Distanza da funzioni sensibili*

In prossimità del sito non sono presenti funzioni sensibili (strutture scolastiche, asili, ospedali, case di riposo).

- *Distanza da case sparse*

La prima casa è presente a circa 210 m dal perimetro dell'impianto.

Tale distanza non risulta penalizzante o escludente in quanto per la tipologia di impianto oggetto di studio (D7/D8) non sono previste soglie sulle distanze minime rispetto alle case sparse.

A pag. 14, 15, 16, 17 e 18 sono riportati gli inquadramenti rispetto alle risorse idrografiche di cui se ne riporta uno stralcio.

Dal punto di vista delle aree sottoposte a tutela dal P.R.T.A. si evidenzia che il sito ricade all'esterno delle aree sensibili e si trova in prossimità dei seguenti corsi d'acqua classificati poco significativi (cfr. *Figura 3*).

- torrente "La Foce" distante circa 2.500 m;
- rio di "Aielli" distante circa 380 m;
- Canale Allacciante Settentrionale distante circa 1'700 m.

Inoltre dal punto di vista della vulnerabilità da nitrati di origine agricola ricade in una zona potenzialmente vulnerabile non classificata (cfr. *Figura 4*).

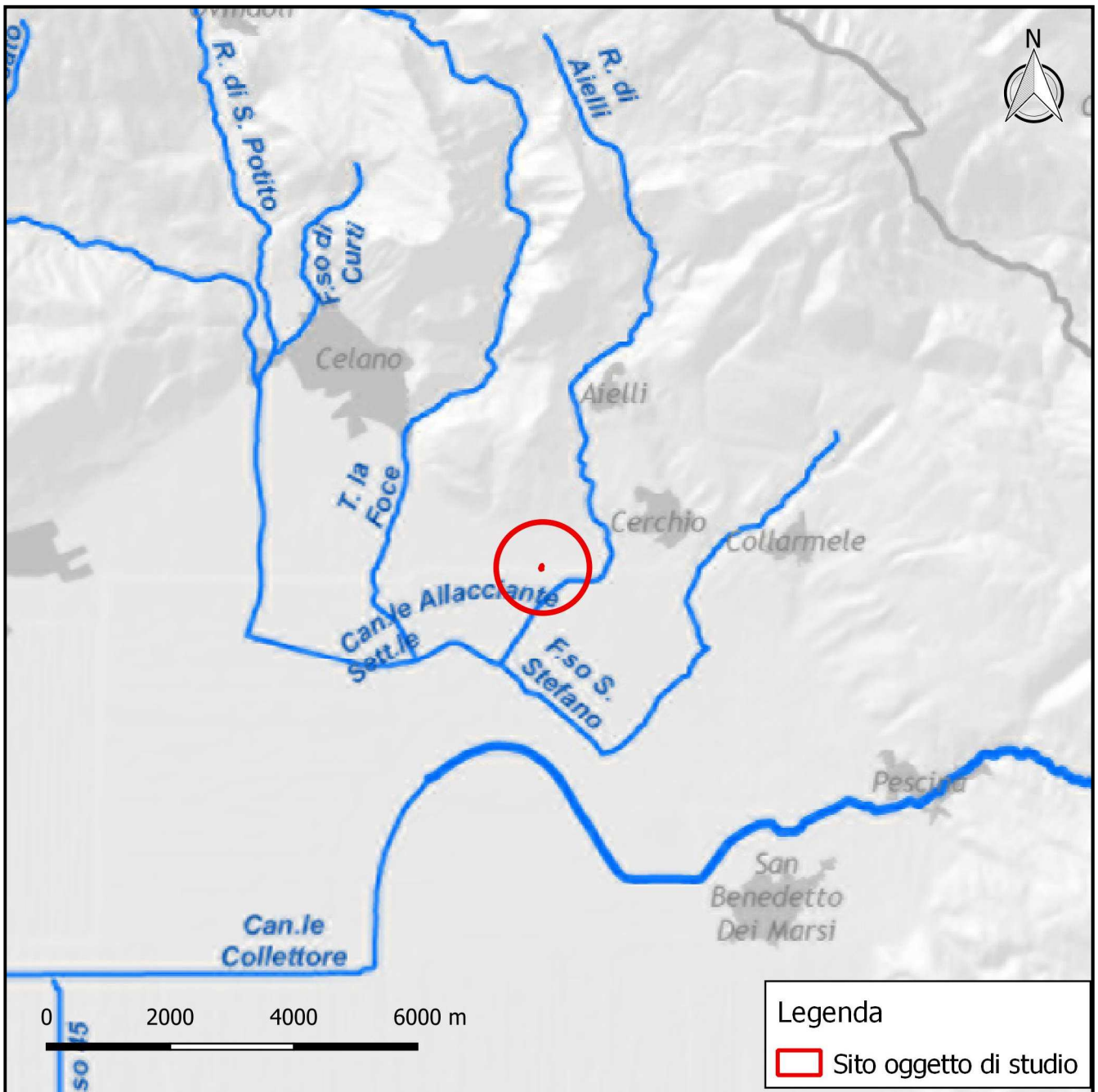


Figura 3 - Stralcio Carta delle Aree Sensibili e Bacini Drenanti in Aree Sensibili (Fonte: Tavola 5-1. allegata al Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo)

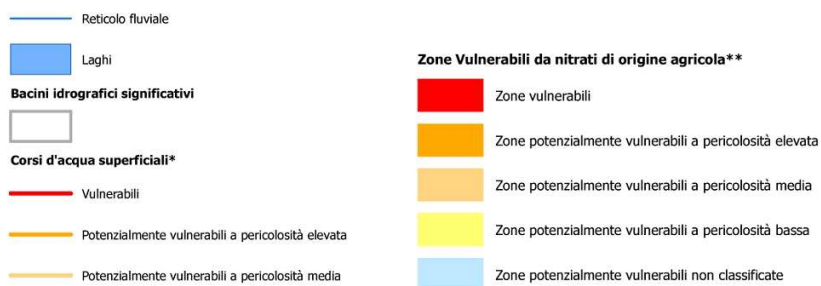


Figura 4 - Prima individuazione delle Zone Vulnerabili da Nitrati di Origine Agricola (Fonte: estratto dalla Tavola 5-2 allegata al Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo)

Sulle mappe di inquadramento non sono rappresentate opere di captazione ad uso idropotabile in quanto ad oggi tali opere non risultano presenti in prossimità del sito.

Le previsioni del PRG sono riportate nella mappa di inquadramento di pag. 26 dello Studio Preliminare Ambientale da cui si evince che le aree limitrofe al perimetro dell'impianto in progetto non sono presenti aree destinate ad espansione residenziale

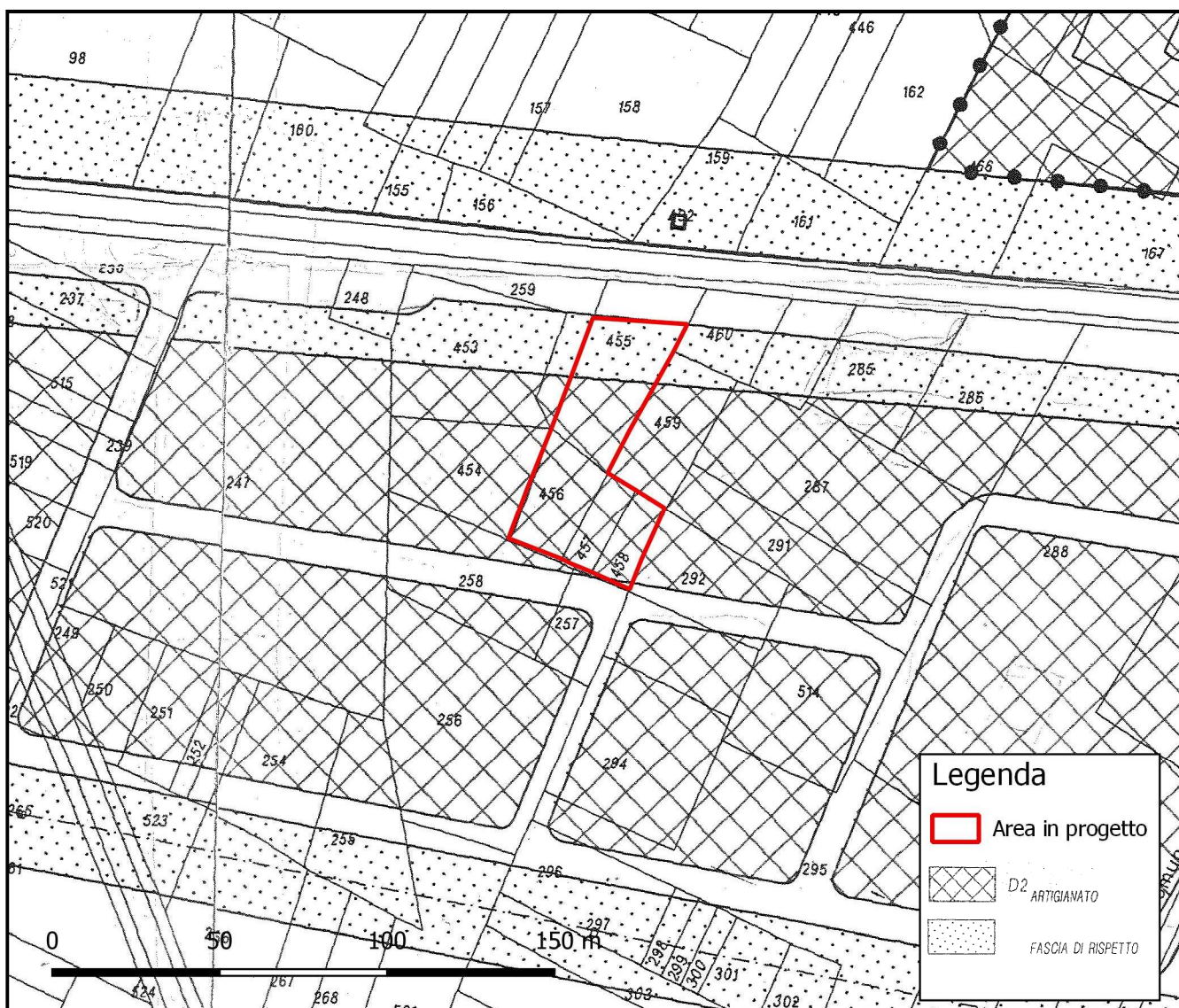


Figura 5 - Stralcio PRG vigente



EMISSIONI IN ATMOSFERA - INQUINAMENTO ODORIGENO:

1. ricercare nel progetto tutte le possibili fonti di disturbo olfattivo, associare a queste fonti una portata d'odore (ouE/s) e, sulla base dei dati meteorologici e dell'orografia del territorio, utilizzare un modello di dispersione, per verificare quale sarà l'entità del disturbo olfattivo provocato nel raggio di 3 km dai confini dello stabilimento sui ricettori presenti in questa area;
2. a partire dai risultati della simulazione il progettista dovrà adottare gli accorgimenti tali da far sì che l'odore provocato dall'attività non vada ad impattare in maniera significativa sulla zona interessata dalle emissioni odorigene e soprattutto che non ne pregiudichi l'utilizzo in accordo con lo strumento di programmazione territoriale. Dovranno essere redatte delle mappe di impatto dove devono essere riportati i valori di concentrazione orarie di picco di odore al 98° percentile su base annuale, così come risultanti dalla simulazione, a 1, 3 e 5 ouE/m³;

Nella fase di esercizio dell'impianto non sono previste sorgenti da cui si possono originare in atmosfera anche di tipo olfattivo convogliate e/o diffuse in quanto:

- la tipologia di rifiuti su cui si eseguirà il trattamento rientra tra i solidi non polverulenti di natura inorganica (sono metalli);
- il processo di trattamento è a freddo e prevede unicamente operazioni di cernita, disassemblaggio e cesoiatura.

Le uniche sorgenti emissive saranno legate al traffico indotto dei mezzi il cui impatto è analizzato a pag. 9 e 10 dello Studio Preliminare Ambientale.

Per quanto su illustrato non risulta applicabile la richiesta di cui al punto 2 della ASL.

ASPETTI GEOLOGICI ED IDROGEOLOGICI:

1. in base alle conclusioni della Relazione Idrogeologica, indicanti la presenza di pozzi e sorgenti o scaturigini idriche, nonché del Rio Aielli a poche decine di metri dal sito, relazionare sull'impossibilità di realizzare, per lo smaltimento delle acque reflue domestiche, assimilabili e produttive, della metodica della fitodepurazione, prevista in merito dalla L.R. 31/10;

La Tabella B della Legge Regionale 31/2010 per scarichi di acque reflue domestiche ed assimilabili alle domestiche fino a 50 A.E., prevede la fitodepurazione come tipologia di trattamento alternativa e non vincolante. Relativamente alle acque di prima pioggia le stesse non si ritengono assimilate ad acque reflue industriali in quanto l'attuale versione della lettera h) dell'art. 74 del D.Lgs. 152/2006 definisce le "acque reflue industriali" come segue:

"Acque reflue industriali: qualsiasi tipo di acque reflue scaricate da edifici od impianti in cui si svolgono attività commerciali o di produzione di beni, diverse dalle acque reflue domestiche e dalle acque meteoriche di dilavamento".

Tale definizione non introduce né enfatizza un criterio di assimilabilità delle acque di prima pioggia alle acque reflue industriali fondato sulla qualità dello scarico. Le acque meteoriche di dilavamento, pertanto, sono state considerate come tipologia di acque reflue del tutto autonoma e contrapposta alle altre categorie di acque reflue industriali e domestiche, in relazione alla diversa provenienza e alle diverse modalità di formazione e di deflusso. Conseguentemente a tale assunzione non è stata applicata la regolamentazione dello scarico di acque reflue industriali sul suolo prevista nell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006.

D.LGS. 81/08:

1. indicare il numero di addetti previsto e le relative mansioni in base al ciclo tecnologico (fornire layout di produzione);
2. relazionare sulla valutazione del rischio ai sensi dei Decreti Legislativi n. 159/16 e 121/20, circa l'eventuale esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici, relazionando inoltre circa la presenza di linee elettriche esterne sul sito di installazione; in caso affermativo fornire valutazione del rischio ai sensi del D.lgs. 81/08 – D.Lgs. 106/09 (allegato XLIX) che chiarisca se la presenza della linea elettrica possa determinare perturbazioni elettromagnetiche nelle apparecchiature utilizzate dall'azienda (in ambito ATEX) in termini di compatibilità elettromagnetica (D.Lgs. 6 Novembre 2007, N.194); fornire inoltre parere A.R.T.A. ai sensi della L.R. 45/04 (inquinamento da C.E.M.);
3. fornire Schede di Sicurezza conformi REACH – CLP delle sostanze utilizzate nel processo.

Di seguito si precisa quanto segue:

- Il numero di addetti previsto è circa 3
- La valutazione del rischio da esposizione ai Campi Elettromagnetici risulta non applicabile al caso di specie in quanto, come già riportato sullo Studio Preliminare Ambientale a pag. 48 (paragrafo 9.9.3) non sono presenti linee elettriche in prossimità del sito, inoltre all'interno del luogo di lavoro saranno previste esclusivamente sorgenti di Campi Elettromagnetici quelle rientranti nell'elenco dei luoghi di lavoro e delle attrezzature di lavoro definite "conformi a priori" dalla norma CEI EN 50499 e dal documento "Coordinamento Tecnico per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province autonome: "Decreto Legislativo 81/2008, Titolo VIII, Capo I, II, III, IV e V sulla prevenzione e protezione dai rischi dovuti all'esposizione ad agenti fisici nei luoghi di lavoro – Indicazioni operative".
- L'attività non prevede l'utilizzo deliberato di sostanze pericolose, inoltre i rifiuti trattati sono classificati non pericolosi, pertanto la richiesta non risulta applicabile.



Produrre inoltre ricevuta comprovante l'avvenuto pagamento della tariffa in materia di Igiene e Sanità Pubblica per prestazioni richieste da terzi nel proprio interesse, corrispondente a Euro 100,00 fino a 500 mq di superficie, Euro 200,00 per superfici superiori , che dovrà essere effettuato tramite versamento in c/c postale n° 10398675 intestato a AZ.USL 1 - SERVIZIO IGIENE EPIDEMIOLOGIA E SANITA' PUBBLICA L'AQUILA.



[Handwritten signature]

Tale richiesta risulta inapplicabile al procedimento in essere.

Si conclude pertanto che le richieste della ASL non hanno introdotto alcun nuovo od ulteriore elemento conoscitivo e valutativo tale da rendere necessario un approfondimento di impatti oltre a quelli già trattati.

Data: 29-03-2021

Il tecnico
[Handwritten signature]



Registro protocollo Regione Abruzzo

Archivio	Codice Registro	Tipo Documento	Progressivo Annuo	Data Protocollo	Trasmissione	Mittente/Destinatari	Annullato
PROTOCOLLO UNICO RA	RP001	Posta in arrivo	0125854/21	30/03/2021	EMAIL	Mittente: ECOPOINTENGINEERING@LEGALMAIL.IT	

Oggetto: PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (VA) COMETAL SRL - CODICE PRATICA: 21/0003530 CHIARIMENTI INERENTI ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI DELLA ASL 1 AVEZZANO SULMONA L'AQUILA

Impronta: 858A24631CB518C46926519CD73C733E3CF07A7C1524C4E962C8B9ED68C3D334